

Messaggio

numero
8318

data
23 agosto 2023

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa popolare costituzionale elaborata 27 ottobre 2021 "Per un salario minimo sociale"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

in data 2 maggio 2022 la Cancelleria dello Stato ha attestato la riuscita dell'iniziativa popolare costituzionale denominata "Per un salario minimo sociale" presentata il 27 ottobre 2021 da Fabrizio Sirica (primo firmatario) e pubblicata sul FU n. 196 del 28 ottobre 2021.

Presentata giusta gli art. 85 Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997 (Cost./TI, RL 101.000) e 93 segg. Legge sull'esercizio dei diritti politici del 19 novembre 2018 (LEDP, RL 150.100), la stessa chiede di modificare l'art. 13 cpv. 3 Cost./TI nel seguente modo:

Art. 13 cpv. 3

³Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Esso è definito dalla legge, ma al netto degli oneri sociali non può essere inferiore a quanto riconosciuto dalle prestazioni complementari AVS/AI per il fabbisogno generale vitale, l'alloggio, l'assicurazione malattia e le spese necessarie al conseguimento del salario. Il Consiglio di Stato ne stabilisce la data di entrata in vigore.

Con lettera del 2 maggio 2022 il Servizio dei diritti politici, in applicazione dell'art. 105 cpv. 4 della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP), invitava pertanto il Consiglio di Stato a pronunciarsi circa l'opportunità di presentare uno specifico rapporto. In data 11 maggio 2022 il Governo ha preannunciato la volontà di volersi esprimere sull'iniziativa in oggetto e il 18 ottobre 2022 il Gran Consiglio ne ha stabilita la ricevibilità (cfr. FU 24.10.22, pag. 13).

I. CONSIDERAZIONI GENERALI

L'iniziativa popolare costituzionale denominata "Salviamo il lavoro in Ticino", accolta il 14 giugno 2015 dalla maggioranza dei cittadini votanti, ha introdotto un nuovo capoverso nell'articolo 13 della nostra Costituzione cantonale, così da sancire il diritto per ogni persona ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso e che se questo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d'obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso è stabilito dal Consiglio di Stato e corrisponde a una percentuale del salario mediano nazionale per mansione e settore economico interessati.

L'eccezione è stata introdotta principalmente con l'obiettivo di valorizzare il partenariato sociale e favorire quindi il dialogo e la collaborazione tra aziende e/o associazioni

economiche e sindacati, dando nel contempo la possibilità ai datori di lavoro che hanno intrapreso la strada del partenariato sociale di continuare a negoziare i salari con le associazioni che difendono gli interessi dei lavoratori.

Al momento dell'attuazione dell'articolo costituzionale entrato in vigore il 1° settembre 2015 le autorità cantonali hanno provveduto a fissare un salario minimo differenziato all'interno di una soglia minima e massima (in un intervallo ristretto) che non sconfinasse in un salario economico.

Il mandato costituzionale approvato dal popolo era dunque chiaro e l'iter di concretizzazione ha portato il Gran Consiglio ad approvare, il 17 dicembre 2019, la legge sul salario minimo.

II. NEL MERITO DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa propone di modifica l'art. 13 cpv. 3 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino nel seguente modo:

Testo attuale della Costituzione	Proposta di modifica della Costituzione
Art. 13 Diritti sociali cpv. 3	Art. 13 Diritti sociali cpv. 3
³ Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Se un salario minimo non è garantito da un contratto collettivo di lavoro (d'obbligatorietà generale o con salario minimo obbligatorio), esso è stabilito dal Consiglio di Stato e corrisponde a una percentuale del salario mediano nazionale per mansioni e settore economico interessati	³ Ogni persona ha diritto ad un salario minimo che le assicuri un tenore di vita dignitoso. Esso è definito dalla legge, ma al netto degli oneri sociali non può essere inferiore a quanto riconosciuto dalle prestazioni complementari AVS/AI per il fabbisogno generale vitale, l'alloggio, l'assicurazione malattia e le spese necessarie al conseguimento del salario

Nel corso del 2021 la cronaca ha dato ampio risalto alla creazione di un nuovo sedicente sindacato con il quale alcune aziende avrebbero sottoscritto un presunto contratto collettivo di lavoro con salari inferiori a quelli stabiliti dalla legge sul salario minimo.

Queste notizie hanno legittimamente sollevato alcune preoccupazioni in merito alla possibilità di eludere la volontà popolare in materia di retribuzioni minime. La paura che l'eccezione prevista dalla legge potesse essere sfruttata per aggirare l'applicazione del salario minimo sembra essere stato il principale sprone che ha spinto i promotori a lanciare l'iniziativa oggetto di questo rapporto.

Nel corso dei controlli svolti nel corso del 2022, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) ha puntualmente verificato la validità delle eccezioni invocate nell'ambito dell'applicazione del salario minimo e quando sono state riscontrate delle irregolarità, ha emesso le sanzioni previste nei confronti dei datori di lavoro¹.

Il quadro legale attuale, basato anche su dottrina e giurisprudenza sviluppate a livello federale, si è dunque dimostrato adeguato per combattere tentativi di aggiramento della legge sul salario minimo.

La seconda motivazione che ha spinto il lancio dell'iniziativa è quella legata all'ammontare del salario minimo cantonale che – a mente dei promotori – in ragione della modifica costituzionale proposta andrà a raggiungere almeno l'importo di franchi 21.50 all'ora.

¹ [Cfr. comunicato stampa del 2 febbraio 2023](#)

La disposizione costituzionale proposta introduce, rispetto alla normativa in vigore, un nuovo concetto di salario minimo unico, uguale per tutti, senza più distinzioni tra un settore economico, calcolato secondo nuovi parametri (da dettagliare nelle norme d'applicazione). Infine, non prevede più una riserva a favore dei contratti collettivi di lavoro (d'obbligatorietà generale o con salario minimo vincolante).

Il Consiglio di Stato, a maggior ragione durante la fase d'avvicinamento al salario minimo definitivo ai sensi dell'attuale legge, non ritiene opportuno modificare le regole di calcolo dello stesso né abbandonare la riserva in favore dei contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale o con salario minimo vincolante. Su questo punto, si segnala peraltro che il 14 dicembre 2022, le Camere federali hanno adottato la mozione 20.4738² "Proteggere il partenariato sociale da attacchi inaccettabili", che incarica il Consiglio federale di modificare la legge federale concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro (LOCCL) in modo da sancire il primato dei salari previsti da un CCL sull'eventuale salario minimo cantonale. Abbandonare ora la riserva in favore dei CCL, mentre a livello federale si sta operando per introdurla, appare intempestivo.

III. CONCLUSIONI

Visto quanto precede, vi invitiamo a respingere – senza opporre un controprogetto – l'iniziativa in parola, tenendo conto anche del fatto che entro giugno 2024 vi sottoporremo il messaggio relativo ai primi anni d'applicazione della legge sul salario minimo.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

² <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20204738>